

Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2021, n. 9-3090

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano d'azione del Contratto di Lago del Cusio. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/2006.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il Piano d'azione del Contratto di Fiume, in quanto accordo di programmazione negoziata con possibili effetti sull'ambiente (positivi e/o negativi), è soggetto a Valutazione ambientale strategica (VAS), secondo i disposti della Direttiva 42/2001/CE, del D.lgs. 152/2006, della l.r. 40/1998 e della d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931 (recante: "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica") e secondo quanto stabilito dalle Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago, adottate con D.G.R. 19 settembre 2011, n. 16-2610;

il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, c. 3 del D.lgs. 152/2006, viene effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

Dato atto che, come da verifiche del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate:

stante l'intrinseca capacità di aggregazione e di condivisione delle varie tematiche di interesse, si è individuato come strumento più idoneo per la gestione delle peculiari esigenze territoriali della zona del Cusio il Contratto di Lago che vede quale promotore primario l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone a cui si è aggiunta la Provincia di Novara. Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato caratterizzato da una serie di incontri, iniziati nel luglio 2018, che hanno riguardato le tematiche connesse sia al bacino del lago d'Orta sia alla Valle Strona;

l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara, in qualità di soggetti coordinatore della Cabina di Regia, nell'ambito del procedimento di VAS hanno svolto il ruolo di proponente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano, in relazione alle determinazioni del presente Parere Motivato di VAS ed agli esiti del monitoraggio ambientale che dovrà essere implementato;

l'Autorità Competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il citato Parere Motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, è la Regione, che svolge l'istruttoria tramite il proprio Organo Tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare, Cultura, Turismo e Commercio, Coordinamento Politiche e Fondi Europei e da ARPA Piemonte;

la responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate;

la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, relativa alla proposta di Piano in oggetto, è stata avviata dall'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e dalla Provincia di Novara, in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.lgs. 152/2006, con nota prot. n. 32424 del 20 dicembre 2019;

sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di specificazione, l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara, in qualità di soggetto proponente, hanno quindi elaborato il Rapporto Ambientale ed hanno provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano in corso di elaborazione;

successivamente in data 21 dicembre 2020, con nota prot. n.125866, l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara hanno comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano in oggetto, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dalla proposta di Piano, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica. L'avviso di pubblicazione della documentazione tecnica e avvio del procedimento è stato pubblicato sul B.U. n. 52 del 31 dicembre 2020;

con la stessa nota prot. n.125866 di concerto con l'Autorità Competente, è stata avviata la fase di consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Novara, Autorità d'Ambito A.T.O. 1, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, ASL Novara, Parco Alta Val Sesia, Parco del Ticino.

gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 60 giorni a decorrere dal 31 dicembre 2020, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 14, comma 1 del D.lgs. 152/2006, sul B.U. n. 17;

a seguito del deposito della documentazione, non sono pervenute osservazioni.

Dato atto, inoltre, che:

- l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, i cui esiti sono descritti nella relazione allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ha evidenziato le principali criticità e i punti di forza ambientali della proposta di Piano in oggetto, formulando indicazioni tecniche ed operative per l'organizzazione del Piano medesimo, al fine di migliorare i profili di sostenibilità del piano e valorizzare gli effetti positivi attesi;
- conseguentemente, è necessario che, nella fase di revisione del Piano in oggetto, condotta ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.lgs. 152/2006, il Proponente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, provveda a predisporre opportune modifiche e integrazioni al Piano medesimo, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dello stesso potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico, tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni contenute nella relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale;

vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001;

visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23;

vista la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931;

attestato che la presente deliberazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della d.g.r n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, in qualità di Autorità Competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/2006, con le indicazioni e raccomandazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, riportata in allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, relativamente al Piano d'Azione del Contratto di Lago del Cusio e sulla base della quale, nonché degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni in essa contenute, l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara in qualità di soggetto Proponente, al fine di migliorare i profili di sostenibilità

ambientale del Piano, è tenuto a provvedere alle opportune revisioni dello stesso, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS;

- di dare mandato al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata alle valutazioni ambientali del sito web della Regione Piemonte, nonché di trasmettere all'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e alla Provincia di Novara il presente provvedimento per il seguito di competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013, <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>.

(omissis)

Allegato

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano d'azione del Contratto di Lago del Cusio. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Allegato I

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Indice generale

1.PREMESSA.....	2
2. IL TERRITORIO COINVOLTO.....	2
3. IL PERCORSO DI FORMAZIONE DEL PIANO E I PRINCIPALI CONTENUTI.....	3
4. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	3
5.ANALISI E VALUTAZIONI.....	4
5.1 CONSIDERAZIONI RELATIVE AL PIANO D'AZIONE.....	4
5.2 CONSIDERAZIONI SUI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	6
5.3 VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	7
5.4 ASSETTO IDROGEOLOGICO.....	8
5.5 PAESAGGIO.....	8
5.6 FORESTE.....	8
5.7 TURISMO E CULTURA.....	8
5.8 PIANO DI MONITORAGGIO.....	9
6. DICHIARAZIONE DI SINTESI.....	9

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale (di seguito OTR) ai fini dell'espressione del Parere Motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) del Piano d'azione del Contratto di Lago del Cusio (di seguito CdF).

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931 (Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS di piani e programmi).

Il Piano è assoggettato anche a Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; la Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dall'art. 10, c. 3 del d.lgs. 152/2006, è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

L'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara, in qualità di soggetti coordinatori della Cabina di Regia, nell'ambito del procedimento di VAS svolgono il ruolo di Proponente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano, in relazione alle determinazioni del Parere Motivato di VAS ed agli esiti del monitoraggio ambientale che dovrà essere sviluppato.

L'Autorità Competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto Parere Motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, è la Regione, che svolge l'istruttoria tramite il proprio organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare, Cultura, Turismo e Commercio, Coordinamento Politiche e Fondi Europei e da ARPA Piemonte.

Al fine di assicurare la terzietà della valutazione, la responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo centrale dell'OTR, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, in quanto il Settore regionale Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, competente per materia, è coinvolto con l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara nella definizione dei contenuti del Piano.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

2. IL TERRITORIO COINVOLTO

Il lago d'Orta è stato protagonista nel corso del 1900 di una prolungata storia di inquinamento che ha quasi totalmente eliminato la comunità biologica lacustre. A causa dell'immissione diretta di scarichi industriali contenenti metalli pesanti e solfati di rame e di ammonio e in relazione alle modeste dimensioni del bacino idrico con pochi immissari si è assistito a una progressiva acidificazione delle acque e all'aumento delle concentrazioni di metalli pesanti.

Dagli inizi del Novecento si è assistito a un drastico peggioramento delle condizioni ambientali del lago causato dall'immissione di scarichi industriali non depurati contenenti residui inquinanti derivanti principalmente dai trattamenti chimici connessi alla fabbricazione del filo rayon e dalle lavorazioni di cromatura e pulitura di rubinetti.

Dopo anni di studi, tra il 1989 e il 1990 viene eseguito un intervento di liming con lo scopo di neutralizzare il pH e far precipitare i metalli in soluzione. Tale operazione, unitamente al lavoro di collettamento degli scarichi industriali e civili ha permesso il recupero delle condizioni chimiche e solo un parziale ripristino della comunità biologica.

L'entità delle problematiche evidenziate considerate singolarmente non induce alla definizione di priorità immediate, tuttavia, nel rispetto della visione complessiva, tipica dell'analisi

ambientale e necessaria per una pianificazione territoriale lungimirante, si reputa fondamentale considerarle nel loro insieme in vista di una possibile incidenza negativa sul territorio e sulla sua resilienza. Pertanto, si è individuato come strumento più idoneo per tali esigenze il Contratto di Lago, grazie alla sua intrinseca capacità di aggregazione e di condivisione delle tematiche.

In questo contesto nasce la proposta del Contratto di Lago per il Cusio, che vede come promotore primario l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone.

3. IL PERCORSO DI FORMAZIONE DEL PIANO E I PRINCIPALI CONTENUTI

Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato caratterizzato da una serie di incontri che, a partire dal 13 luglio 2018, hanno riguardato le tematiche connesse sia al bacino del lago d'Orta sia alla Valle Strona. Il 14 settembre 2018 a Pettenasco è stato poi svolto un incontro finalizzato ad avviare il processo di consultazione sul territorio per la stesura del Protocollo d'Intesa. Il 1 dicembre 2018 a San Maurizio d'Opaglio, alla presenza di referenti di Regione Piemonte, Provincia di Novara, Provincia del VCO e 78 soggetti interessati si è proceduto alla firma del Protocollo d'Intesa, alla costituzione della Cabina di Regia e alla pianificazione delle attività. Il processo di stesura del Piano d'Azione è proseguito attraverso ulteriori confronti con i contrattisti all'interno dei macroobiettivi dai quali sono scaturiti proposte e impegni utili alla stesura del Piano d'Azione.

Il risultato finale del processo di confronto e dialogo con il territorio ha portato alla definizione del Piano di Azione che si compone di tutte quelle azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del CdL. In totale si hanno:

- 4 temi principali
- 30 attività
- 125 azioni specifiche

Il numero elevato di azioni specifiche e di soggetti proponenti ha reso necessaria la formulazione quanto più generale possibile delle stesse, in modo che potessero contenere tutte le proposte simili pervenute dai vari aderenti. Tale organizzazione risulta agevole anche per l'inserimento di future nuove proposte che si dovranno quindi adattare ad un contenitore già prestabilito e approvato.

4. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA), relativa alla proposta di Piano in oggetto, è stata avviata dall'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e dalla Provincia di Novara, in qualità di Autorità Procedenti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, con nota prot. n. 32424 del 20 dicembre 2019.

Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di specificazione, le Autorità Procedenti hanno, quindi, elaborato il RA ed hanno provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano in corso di elaborazione.

Successivamente in data 21 dicembre 2020, con nota prot. n.125866, l'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone e la Provincia di Novara hanno comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano in oggetto, rendendo disponibile la documentazione tecnica, costituita dalla proposta di Piano, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica. L'avviso di pubblicazione della documentazione tecnica e avvio del procedimento è stato pubblicato sul B.U. n. 52 del 31 dicembre 2020.

Con la stessa nota prot. n.125866, di concerto con l'Autorità Competente, è stata avviata la fase di consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Novara, Autorità d'Ambito A.T.O. 1, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, ASL Novara, Parco Alta Val Sesia, Parco del Ticino.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano, ai fini della consultazione del pubblico, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 60

giorni a decorrere dal 31 dicembre 2020, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, sul B.U. n. 52.

A seguito della pubblicazione della documentazione, non sono pervenute osservazioni.

5. ANALISI E VALUTAZIONI

In merito alla valutazione ambientale del Piano, all'interno dell'OTR, sono state consultate le Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema regionale, Sanità e Welfare, Cultura, Turismo e Commercio, Coordinamento politiche e fondi europei e ARPA.

Sono pervenute le seguenti osservazioni i cui contenuti, sono stati utilizzati per la formulazione del presente capitolo.

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica - Settore Difesa del suolo	11/02/21	7096
2	ARPA	24/02/21	21707
3	Direzione Cultura e Turismo	03/03/21	24807
4	Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica - Settore Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture	04/03/21	25283
5	Direzione Agricoltura e Cibo	05/03/21	25852
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	10/03/21	27984

Tabella 1

Le considerazioni che seguono sono orientate ad evidenziare i possibili ambiti di miglioramento dei profili di sostenibilità del Contratto di Lago, le proposte di revisione e integrazione riguardanti i contenuti del Piano, nonché i potenziali effetti positivi derivanti dallo sviluppo di possibili sinergie con altre pianificazioni regionali.

5.1 CONSIDERAZIONI RELATIVE AL PIANO D'AZIONE

Il PdA risulta ben strutturato e di agevole consultazione, nonostante la sua complessità ed articolazione; il sistema di rappresentazione adottato consente di individuare in modalità sinottica sia i potenziali attuatori a partire da ciascuna singola azione sia la/le azioni specifiche connesse a ciascun aderente al CdL.

In relazione ad alcune Attività specifiche permane tuttora una certa indeterminatezza che, se possibile, dovrebbe essere ridotta o risolta prima dell'attivazione del CdL.

In relazione alla TEMATICA A: *"RIDUZIONE INQUINAMENTO, prevenzione e contrasto degli sversamenti, pulizia rifiuti e riduzione proprie fonti di inquinamento, raggiungimento certificazioni ambientali, mappatura digitale progressiva delle reti"* con specifico riferimento all'Azione specifica A1.1 (Costituzione task force per contrasto a sversamenti di sostanze inquinanti) occorrerebbe esplicitare se essa si riferisca a sversamenti nelle sole acque superficiali o anche sul suolo.

Rispetto l'Azione specifica A4.2 (Sorveglianza proprietà ex-Bemberg) avente come unico soggetto di riferimento per l'attuazione il Comune di Gozzano, non presenta ulteriori indicazioni e dovrebbe pertanto essere maggiormente delineata, ancorché in modo sintetico.

Nell'ambito dell'Attività A5 (Riduzione proprie fonti di inquinamento), si raccomanda che l'Azione specifica A5.10 (Utilizzo motori non inquinanti - mobilità elettrica) venga delineata quale

incentivazione ad una graduale transizione alla propulsione basso-emissiva dei natanti, finalizzata al recupero dell'ecosistema acquatico ed alla tutela dello stato di qualità delle acque ai sensi della Direttiva Quadro Acque, nell'ottica complessiva di evoluzione verso una mobilità sostenibile integrata e coerente, sia sullo specchio d'acqua sia a terra.

A tale riguardo particolare attenzione potrà essere posta, ad esempio, al collegamento delle reti di trasporto terra-acqua esistenti (collegamento tra il servizio pubblico di linea in acqua e quello gomma-ferro esistente sulle sponde del lago) e al potenziamento della rete ciclabile esistente (fare riferimento alla realizzazione del percorso ciclabile sovranazionale in sponda sinistra lago), nonché al possibile utilizzo tramite le unità di navigazione del T.P.L. su acqua delle biciclette.

Sempre in riferimento all'Attività A5 si suggerisce di proporre azioni di riduzione dell'inquinamento derivabili da:

- il possibile potenziamento dei servizi offerti nelle zone portuali esistenti (si pensi, ad esempio, alla raccolta delle acque di sentina, dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni e dagli utenti, ai servizi di varo o ricarica dell'energia elettrica, o ai torrini per ricariche elettriche multiuso barche/biciclette/auto);
- la realizzazione/stabilizzazione di servizi connessi alla sicurezza e vigilanza in acqua.

Riguardo all'Azione specifica A6.5 (Pulizia dei fondali del lago) si sottolinea la necessità di estrema cautela in fase di programmazione e gestione, in virtù del rischio, connesso a questo tipo di interventi, della possibile alterazione di comunità biologiche bentoniche (macroinvertebrati, diatomee, macrofite) essenziali per il lago, il cui rilevamento, inoltre, concorre alla definizione dello stato ecologico lacustre ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per quanto attiene alla realizzazione di un'azione inerente il censimento degli scarichi, industriali e non, nel lago e nei principali tributari, si prende atto che l'Attività A5 "Riduzione proprie fonti di inquinamento" prevede l'Azione specifica "Migliorare la qualità scarichi" che si ritiene sottintenda la preventiva realizzazione del censimento richiesta in fase di specificazione.

In relazione alla TEMATICA B: "*RIQUALIFICAZIONE CONDIVISA DEL TERRITORIO, messa in rete degli interventi di valorizzazione già avviati, coordinamento delle azioni di ripulitura manutentiva periodica tramite interventi volontari; scambio e condivisione di informazioni tra enti locali, sviluppo del turismo culturale e sportivo sostenibile*" Rispetto all'Attività B1 ("Azioni di riqualificazione e valorizzazione territoriale"), si suggerisce di considerare come argomento di riqualificazione condivisa:

- le azioni sopra accennate, riguardanti le reti di trasporto terra-acqua esistenti, il potenziamento della rete ciclabile esistente, il potenziamento dei servizi offerti nelle zone portuali esistenti e i servizi di sicurezza e vigilanza, tenuto conto che il centro dell'attenzione, l'argomento principale del contratto di lago, è rappresentato dall'acqua del lago e dal demanio lacuale, ovvero tutti beni pubblici dove l'interesse non può che essere sovra-comunale;
- le azioni di riqualificazione, valorizzazione e messa in rete delle strutture di ormeggio e delle zone portuali esistenti;
- le azioni volte a favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto ecocompatibili sul bacino del lago, quelle di riqualificazione dei mezzi esistenti, quelle volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici.

In riferimento all'Attività B2 "Azioni di manutenzione di zone boschive" si ritiene che il termine "manutenzione" sia improprio e si consiglia di utilizzare in alternativa il termine "gestione"; a tal riguardo, si raccomanda il rispetto della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 e del suo regolamento di attuazione, DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R, "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)".

Sul tema della riqualificazione condivisa del territorio, nell'ambito dell'Attività B2 ("Azioni di manutenzione zone boschive attorno al lago e di valle") ad essa legata, in fase di Scoping si chiedeva lo sviluppo di uno specifico *focus* sulla chiropterofauna. Al proposito si prende atto di

come tale esigenza sia stata presa in esame all'interno dell'Attività C5 "Monitoraggio e gestione di specie di interesse conservazionistico". Si propone che, una volta rilevata la presenza e la tipologia di specie, siano sviluppate pratiche gestionali delle zone boschive che rendano idonee le aree alla conservazione di dette specie accertate.

Relativamente all'azione riguardante la gestione delle coste del lago finalizzata a preservare gli habitat e le aree idonee alla nidificazione dell'avifauna acquatica migratoria e non, si prende atto della prevista caratterizzazione dei canneti. Si ritiene tuttavia che l'azione più ampia proposta in fase di specificazione debba svilupparsi all'interno dell'Attività C4 "Valutazione degli impatti antropici e naturali sugli ambienti d'acqua dolce e sulle aree limitrofe".

Per quanto riguarda le Attività B5 ("Azioni di promozione e sviluppo turismo ecosostenibile") e B6 ("Recupero delle strutture di accoglienza e vecchie attività economiche locali - rifugi, case vacanze, ecc."), ancorché finalizzate in generale ad uno sviluppo sostenibile delle attività economiche dell'area interessata, non risultano abbastanza dettagliate da evidenziarne i criteri ispiratori di sostenibilità ambientale: si raccomanda quindi che questi ultimi siano sempre considerati come elemento essenziale nello sviluppo di ciascuna delle attività specifiche connesse.

Per quanto riguarda la TEMATICA C "ECOSISTEMA LAGO", con specifico riferimento all'Attività C5 (Monitoraggio e gestione di specie di interesse conservazionistico) si rileva come il monitoraggio dei Chiroteri sia di fatto l'unico approfondimento indicato, e si evidenzia quindi come tale Attività necessiti di eventuale sviluppo in futuro; analogamente, all'Azione specifica C6.1 (Studio e progettazione contenimento specie aliene) promossa dal Comune di Pella, si rileva come tale azione risulti al momento quasi prototipale e comunque indirizzata essenzialmente all'ecosistema acquatico e ripariale: si auspica che essa, anche ai fini della sua efficacia, possa essere sviluppata in sinergia da più soggetti ed estesa anche alle aree litoranee forestali e boschive.

In relazione alla TEMATICA D: "EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE": formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione, nelle sue diverse componenti e fasce d'età", si suggerisce di considerare azioni informative - educative - di sensibilizzazione riguardanti:

- le condizioni di sicurezza e di fruibilità dei beni demaniali a terra e in acqua, estesa a tutte le possibili utenze, dai bagnanti ai naviganti;
- iniziative di informazione che coinvolgano tutte le possibili utenze del bacino, che segnalino le iniziative esistenti sul territorio, servizi e orario dei mezzi di trasporto;
- iniziative volte a favorire l'accessibilità dei beni culturali paesaggistici demaniali del lago, anche ai diversamente abili.

Si consiglia, inoltre, di prendere visione, per un eventuale utilizzo a fini informativi e formativi, del materiale istituzionale del Settore Foreste in tema di boschi e foreste (filmati, pubblicazioni, infografiche) reso disponibile sul sito web della Regione Piemonte.

Si ricorda infine, a titolo generale, che la eventuale esecuzione di opere e lavori nell'ambito delle Attività del PdA, in aree tutelate ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004, è subordinata ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 stesso e della l.r. 32/2008.

5.2 CONSIDERAZIONI SUI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In linea generale si evidenzia che sia il percorso di formazione del Piano, che quello valutativo dei possibili effetti ambientali, è stato effettuato correttamente. La documentazione prodotta risulta infatti esauriente e complessivamente di agevole lettura, tenuto conto dell'estensione e della varietà del territorio coinvolto, del significativo numero di azioni previste e dell'alto numero di soggetti pubblici e privati aderenti all'iniziativa del Contratto di lago in oggetto. Il RA espone sinteticamente, con riferimento ad allegati specifici predisposti in formato tabellare, tutte le componenti essenziali di riferimento per il relativo Piano d'Azione. Si riportano comunque di seguito alcune osservazioni in relazione a contenuti specifici del RA.

Per quanto attiene alla componente fauna ittica, come richiesto in fase di specificazione, il RA riporta un'analisi delle specie presenti ed è stato indicato nella coerenza esterna il Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione della Fauna Acquatica e l'Esercizio della Pesca.

Per quanto riguarda le immissioni, nella scheda dedicata al piano delle azioni è indicata genericamente la voce "reinsediamento specie ittiche", mentre nel RA nella parte di descrizione del progetto "IttiOrta" viene citato l'agone quale specie di prossima immissione.

In relazione all'analisi di caratterizzazione riguardante l'evoluzione della fauna ittica del lago d'Orta nell'ultimo secolo, riportata nel RA ai paragrafi 3.3.5 (La storia di inquinamento: dalla morte del lago alla rinascita mediante liming) e 4.4.3 (Fauna - Ittiofauna), si indica l'esigenza di reintrodurre nel lago specie ittiche pelagiche fra cui l'alloctono coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*) e l'autoctono agone (*Alosa agone*): nel documento si fa inoltre riferimento a recenti interventi di questo tipo già effettuati (come quello alla base del succitato Progetto "IttiOrta", attivato nel 2015 e sviluppato da CNR-IRSA con la finalità di recuperare la qualità ecologica ed ambientale lacustre mediante il ripristino della comunità ittica preesistente all'inquinamento massivo del XX secolo), interventi che si prevede di proseguire nell'ambito del PdA in esame (Attività C1, Azione specifica C1.2 "Reinsediamento specie ittiche").

Si rammenta al riguardo che, oltre alle indicazioni in materia di specie alloctone contenute nella normativa comunitaria e nazionale (Reg. UE n. 1143/2014 e D. Lgs. n. 230/2017), la più recente norma ministeriale (Decreto 2 aprile 2020 n. 21) riferita sia alla reintroduzione e al ripopolamento di specie autoctone sia all'immissione in natura di specie non autoctone, prevede l'effettuazione e la presentazione, rispettivamente, di uno studio di fattibilità per le specie autoctone (art. 2, All. 1) o di uno studio dettagliato del rischio potenzialmente generato dall'introduzione di specie non autoctone (art. 3, All. 2-3), valutandone le eventuali ripercussioni ecosistemiche. Pertanto si auspica che il PdA, su tale materia, venga allineato ai criteri indicati dal suddetto Decreto e si sviluppi prioritariamente con l'obiettivo di incrementare, in modo graduale e sostenibile, la biodiversità lacustre, in un'ottica di riequilibrio ecosistemico e di miglioramento della qualità ecologica delle acque ai sensi della Direttiva Quadro Acque, senza anteporre, tra i propri criteri operativi, il grado di "interesse antropico" che contraddistingue le varie specie ittiche.

In ogni caso si raccomanda l'utilizzo del principio di cautela riguardo all'immissione di fauna ittica e in particolare alla scelta delle specie da reintrodurre.

In relazione allo studio della vegetazione (Par. 4.4.2, Flora e Vegetazione), alla voce "Canneti", il RA evidenzia come problematica la progressiva regressione del canneto che si estende per circa 1 Km. dal Lido di Gozzano verso San Maurizio d'Opaglio: si presume e si auspica che con l'Azione C3.5 "Studio e valorizzazione ecosistema aree umide" intenda affrontare anche tale problematica, la quale non riguarda meramente la potenziale riduzione di un habitat ecotonale, peraltro divenuto ormai raro, ma rappresenta la graduale perdita di ambienti riproduttivi essenziali per numerose specie ornitiche, stanziali e di passo, ed ittiche;

Si segnalano, infine, le seguenti imprecisioni, peraltro non rilevanti ai fini della presente analisi, nel capitolo relativo alla componente Acqua, Par. 4.2.1 "Stato qualitativo":

- pag. 48, Tabella 16: l'acronimo "LMLeco" dev'essere indicato invece come "LIMeco";
- pag. 49: relativamente ai metalli rilevati nel monitoraggio 2018 sul torrente Strona viene erroneamente indicato un superamento delle soglie per "cromo trivalente" mentre il parametro corretto è "cromo totale".

5.3 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In merito alla Valutazione dell'Incidenza sulle componenti ambientali ricomprese in Aree protette della Rete Natura 2000 (RN2000), si fa riferimento al contributo del Settore Biodiversità ed Aree Naturali della direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte pervenuto in fase di scoping (nota prot. 16633 del 14/02/2020).

L'incidenza ambientale delle azioni facenti parte del CdL in esame è da considerarsi indiretta e in ogni caso potrebbe avere ricadute positive sulla biodiversità in termini di miglioramento ambientale, in particolare nell'area vasta cusiana e a monte del lago, dove sono presenti i Siti

RN2000 ZSC IT1140003 “Campello Monti, ZPS IT 1140020 “Alta Valstrona e Val Segnara” e la relativa Area contigua, mentre a valle troviamo ZSC IT1140007 “Boleto - M.te Avigno”, oltre alla Riserva Naturale speciale del Sacro Monte d’Orta, alla Riserva Naturale del monte Mesma e alla Riserva naturale del Colle di Buccione.

5.4 ASSETTO IDROGEOLOGICO

A pag. 41 del RA, dopo la Tabella 11 (“Concessioni definitive per prelievi idrici a scopo energetico nella zona cusiana ricadente nella provincia del VCO”), si suggerisce di inserire il seguente capoverso: “Per quanto riguarda gli sbarramenti artificiali di competenza regionale ai sensi della l.r. 25/2003, si segnala l'esistenza di uno sbarramento per l'accumulo idrico a scopo idroelettrico nel comune di Nonio. Lo sbarramento artificiale in questione crea un lago che ha una alimentazione legata ad una derivazione dal torrente Fiumetta in concessione dell'Enel Green Power, indicata nella Tabella 11; tale sbarramento è stato codificato con il codice VB 00043 ed, attualmente, per lo stesso sono state richieste, dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti, alcune integrazioni volte al completamento dell'istruttoria tecnica per l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio”.

5.5 PAESAGGIO

In merito alla componente "Paesaggio", il contesto in oggetto risulta di elevato pregio, con più provvedimenti vigenti di tutela paesaggistica relativi all'area interessata (cfr. Piano paesaggistico regionale – Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte): al riguardo si prende atto che il RA, nei suoi contenuti, recepisce gli elementi conoscitivi del Ppr, ed in particolare quelli desunti dalle schede degli Ambiti di Paesaggio (n. 14 per il lago d'Orta e n. 13, per la Valle Strona), nonché gli indirizzi e gli orientamenti strategici stabiliti per essi dal Ppr.

Si dà atto che, in relazione al Piano territoriale regionale (Ptr) e al Piano paesaggistico regionale (Ppr), la verifica di coerenza esterna evidenzia un sostanziale allineamento del PdA con le strategie e agli obiettivi generali comuni ai due piani regionali sovraordinati, nonché con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei medesimi.

Riguardo al Piano territoriale regionale (D.G.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) in particolare, si evidenzia come il Contratto di Lago, quale strumento previsto dalle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), risulti in piena coerenza con quanto stabilito all'art. 35 delle Norme di Attuazione del Ptr stesso.

Nell'analisi di coerenza esterna risulta infine verificata la coerenza delle azioni di piano con le prescrizioni specifiche contenute nelle Schede del Catalogo dei beni Paesaggistici del Ppr.

5.6 FORESTE

Nel Quadro programmatico regionale, si consiglia di rettificare l'indicazione sulla normativa di riferimento (Legge forestale regionale) con la dicitura: "Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009".

In relazione ai Piani forestali territoriali (Pft) presi in considerazione nel RA, si precisa che l'individuazione delle aree forestali di riferimento per la pianificazione forestale territoriale costituisce parte essenziale del Piano forestale regionale (Pfr); i Pft risultano pertanto a tutti gli effetti documenti conoscitivi di dettaglio recanti "scelte di destinazioni funzionali prevalenti" anche nell'ambito dello sviluppo del PdA in esame.

5.7 TURISMO E CULTURA

Appare condivisibile l'approccio adottato per quanto riguarda la fruizione sostenibile dell'area perlacustre e l'attenzione che si vuole porre ad un tipo di turismo rispettoso dell'ambiente, sia esso culturale, sportivo o enogastronomico, al fine di preservare e valorizzare il territorio e le sue peculiarità. Risulta quindi imprescindibile considerare quale via naturale di fruizione turistica la mobilità ciclabile, che andrà messa in relazione con il tema dell'accessibilità e del turismo slow all'aria aperta.

Per quanto riguarda il tema dell'accessibilità si raccomanda di far riferimento alle linee di programmazione regionale in materia di mobilità ciclabile e al "*Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale*", approvato con D.G.R. n. 22-1903 del 27.07.2015 (sostituita dalla D.G.R. n. 83-8992 del 16.05.2019 in seguito alla fase di revisione della rete ciclabile) ed ora anche disponibile sul Geoportale regionale (<http://www.geoportale.piemonte.it/geonetworkrp/srv/ita/metadata.show?id=7123&currTab=rndt>), che individua gli assi prioritari della Rete Regionale. In particolare si segnalano la "*Via del Mare*" (n. 15 della Rete Bicalta e n. 4 della Rete di interesse regionale), la "*Via Pedemontana*" (n. 12 della Rete Bicalta e n. 10 della Rete di interesse regionale) e la "*Via del Ticino e del Lago Maggiore*" (n. 7 della Rete di interesse regionale) a cui si dovranno raccordare gli assi secondari dell'area attorno al lago.

Si ricorda inoltre che sul tema della mobilità ciclabile si sta lavorando con i programmi di cooperazione territoriale europea Interreg Italia-Svizzera, di cui si segnalano i progetti "*E-Bike*", "*In bici a pelo d'acqua*", "*TvA*", "*Monti e Laghi Bike*", "*Paes.ch.it*", "*Mobster*" e "*Saastal Valle Anzasca Bike*" che potrebbero fornire utili spunti e iniziative innovative per valorizzare il territorio in questione, anche per quanto riguarda il tema dell'intermodalità traghetto/bici o treno/bici, del Bike sharing, della mobilità in e-bike e della formazione specifica degli accompagnatori cicloturistici.

Per quanto riguarda la Promozione delle risorse naturali, storico-artistiche e culturali, si faccia riferimento anche al sito promozionale regionale (www.piemonteitalia.eu), inviando eventualmente il materiale aggiornato inerente il Piano in questione.

Si ribadisce, infine, la disponibilità di un coinvolgimento futuro della Direzione Cultura, Turismo e Commercio in occasione delle successive fasi di pianificazione.

5.8 PIANO DI MONITORAGGIO

Rispetto al Programma di monitoraggio proposto si osserva che l'individuazione di indicatori per tipologia di attività e non per singola azione specifica se da una parte consente una più agevole gestione e valutazione *in itinere* del PdA, dato l'elevato numero di azioni e soggetti nonché l'ampia estensione di territorio interessati, dall'altra restituisce una fotografia necessariamente più "sfocata" dell'efficacia delle singole azioni specifiche, rendendo di conseguenza difficoltose eventuali azioni correttive. Sarà pertanto opportuna, al riguardo, da parte della cabina di Regia del CdL, anche una attenta valutazione periodica dell'andamento delle singole azioni specifiche a valenza più strategica.

Poiché tra le minacce alle caratteristiche di pregio ambientale di un territorio vi è il consumo di suolo, si suggerisce di inserire un indicatore che valuti, per funzioni ecosistemiche, biodiversità e produzione agricola, le conseguenze positive e negative degli interventi attuati o in previsione, al fine di monitorarne l'eventuale consumo di suolo. Al riguardo, si segnala che a pag. 112 del Rapporto Ambientale è riportato quanto segue relativamente al tema "Consumo di suolo": "*L'indice è stato calcolato a partire dai dati sul consumo di suolo, relativi alla soglia temporale del 2008 prodotti da Regione Piemonte nell'ambito del progetto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"*"; si evidenzia che è necessario utilizzare il "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015" approvato con D.G.R. 27 luglio 2015, n.34-1915 che fa riferimento alle rilevazioni relative agli anni 2012-2013.

Si ribadisce infine l'opportunità che gli esiti delle azioni afferenti alla Tematica C (Ecosistema lago) siano condivisi con ARPA Piemonte (S.S. Idrologia e qualità acque) in quanto tali approfondimenti specifici realizzati da altri soggetti hanno potenziale valenza integrativa rispetto ai dati del monitoraggio istituzionalmente svolto dall'Agenzia.

6. DICHIARAZIONE DI SINTESI

Si ricorda all'autorità precedente la necessità di redigere, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006, ai fini dell'informazione al pubblico, una Dichiarazione di Sintesi che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Le informazioni da fornire in tale documento dovrebbero essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS (specificazione, valutazione e revisione conseguente al parere motivato), dando atto di tutto il processo di consultazione e partecipazione svolto.

Secondo quanto disposto dal citato art. 17 del d.lgs. 152/2006, la Dichiarazione di Sintesi dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state prese in considerazione nel Piano e come si è tenuto conto del RA degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle eventuali alternative possibili individuate.

Il funzionario istruttore
ing. Mario Elia